«Fat City» stasera in TV

L'amaro destino dei proletari del ring

Il mondo della *boxe* ha ispirato al cinema americano, nel tempo, creazioni memorabili. Ma forse il capolavoro del genere (se di genere vogliamo parlare) è *Fat City* di John Huston, apice della serie dedicata al grande regista, in onda stasera (Rete due, ore 21,30). Qui, l'acutezza dello sguardo gettato su ambienti, situazioni, personaggi molto concreti e specifici si accompagna a una capacità di dilatazione emblematica del tema, tale da farne un limpido modello metaforico della condizione umana, e proletaria.

Due «proletari del ring» sono infatti i protagonisti della *story* (sceneggiata da Leonard Gardner sulla base di un suo proprio romanzo). Due di quelli per i quali il magico «quadrato» sarà sempre e solo un campo di battaglia per la sopravvivenza, un luogo di duro, massacrante lavoro: un pugile sui trent'anni, Billy Tully, e un ragazzo agli inizi della carriera, Ernie, accomunati dalla stessa sorte di eterni perdenti; cosicché non a un facile, scontato conflitto di generazioni assisteremo, ma al disegnarsi d'una stanca fraternità di diseredati, dove l'uno specchia nell'altro, con pena e con rabbia, il proprio fallimento.

Cornice della vicenda è Stockton, in California, non lontano dai confini col Messico: uno scenario fortemente carico di allusività: qui, le vittime della discriminazione razziale (neri, messicani) si confondono con quelle della discriminazione sociale, e il «proletario del ring» può ben mescolarsi agli altri proletari, ai braccianti arruolati sera per sera sulla piazza, per contribuire con la loro fatica alla floridezza di un paese, che di continuo li ricaccia ai propri margini.

Non a caso, il titolo originale del film non suona *Città amara* (come è stato aggiustato, per eccesso di chiarezza), ma *Città pingue* (opulenta, grassa, ricca...), secondo il dettato di una dolente ironia.

Una vicenda di sconfitti e di reietti, dunque. Billy ottiene la sua estrema, inutile vittoria su un povero *boxer* messicano, fiaccato dalla lotta e dalla malattia, che orina sangue prima ancora di salire fra le corde; ma, uscendo dal combattimento (di per sé una pagina da antologia), è persuaso di essere andato lui, Billy, *ko*, ed effettivamente il suo destino appare in tutto simile a quello del disgraziato avversario, come di ogni altro vinto della vita (la figura reale e simbolica del vecchio cameriere in cui, nell'ultima stupenda inquadratura, Billy ed Ernie contemplano insieme la propria stessa decadenza, imminente o non remota).

Da giovane, Huston praticò il pugilato, e fu cronista sportivo. Ciò concorre a spiegare la precisione di certi dettagli, il sapore di verità dei personaggi anche secondari, la esattezza dei riferimenti. Cose da attribuire pure, in equa misura, all'autore del copione. Ma ben hustoniani sono la problematica morale e lo stile del racconto, asciutto, nitido, calzante.

«Un piccolo film per schermo normale» lo definì lo stesso regista, alla prima presentazione pubblica — Festival di Cannes 1972 —, con sorridente modestia. Di «piccoli film per schermo normale» è fatta la storia vera della cinematografia.

ag. sa.

NELLA FOTO: Stacy Keach e Jeff Bridges in una scena di «Fat City»

ROSTOV VELIKIJ — La paragonano ad una stupefacente meraviglia che si stende «di fronte al cielo sulla terra» la chiamano sinfonia di pietra, la città eterna della Russia. Appare tra le distese del paesaggio russo al di là del maestoso lago Nero.
JAROSLAVL — E' straordinariamente ricca di monumenti architettonici del XVII secolo. Un'intera galleria di chiese, ognuna delle quali con una sua bellezza.
Da Vladimir a Suzdal la strada corre come un nastro d'argento tra la vastità dei campi. Colline dal dolce profilo si stendono all'orizzonte. Sulla cima di una di loro sorge Suzdal, città medioevale russa trasportata come per incanto nel XX secolo.

Il programma prevede la visita delle città toccate dall'itinerario con guide interpreti locali. Spettacolo teatrale e folcloristico. Sistemazione in alberghi di 1ª categoria con trattamento di pensione completa.

Capodanno a Mosca - Jaroslavl Suzdal - Vladimir

PARTENZA: 29 dicembre - DURATA: 8 giorni - TRASPORTO: voli di linea + treno - ITINERARIO: Roma-Milano, Mosca, Jaroslavl, Rostov Velikij, Mosca, Suzdal, Vladimir, Mosca, Milano-Roma

UNITA' VACANZE
MILANO - Viale Fulvio Testi 75
Tel. (02) 642.35.57 - 643.81.40
ROMA - Via dei Taurini 19
Tel. (06) 495.01.41 - 495.12.51
Organizzazione tecnica ITALTURIST

canale 5

I migliori film di questa settimana

MARTEDI' 25 NOVEMBRE
LA MASCHERA E IL CUORE
con Joan Crawford e Michael Wilding
regia di Charles Walters

MERCOLEDI' 26 NOVEMBRE
LA CROCIERA DEL TERRORE
con Robert Stack e Dorothy Malone
regia di Andrew L. Stone

GIOVEDI' 27 NOVEMBRE
MISSIONE MANCIURIA
con Anne Bancroft e Sue Lyon
regia di John Ford

VENERDI' 28 NOVEMBRE
L'UCCELLO DALLE PIUME DI CRISTALLO
con Tony Musante e Suzy Kendall
regia di Dario Argento

SABATO 29 NOVEMBRE
IL SEME DEL TAMARINDO
con Julie Andrews e Omar Sharif
regia di Blake Edwards

DOMENICA 30 NOVEMBRE
Film per la TV «Shaft»
I GIUSTIZIERI DELLA CITTA'
con Richard Roundtree, Ed Barth e Howard Duff

LUNEDI' 1. DICEMBRE
I SACRIFICATI
con Robert Montgomery e John Wayne
regia di John Ford

ogni sera con te

Albertazzi e Franca Rame girano uno sceneggiato tv tratto da Shaw

Se la cocotte fa la femminista

MILANO — *Una stanza rivestita di scaffali di legno zeppa di scartoffie arrotolate, libri rilegati in pelle, e, ovunque, strumenti scientifici, oggi ormai da museo. Poco più in là una veranda dai vetri colorati ricca di cuscini, un po' cocotte, vasi di fiori, vassoi, paramenti di gusto liberty: è un interno borghese da Inghilterra fine secolo ricostruito in questi giorni negli studi di corso Sempione della RAI TV di Milano, dove Giorgio Albertazzi dirige* La professione della signora Warren *di G.B. Shaw, nella traduzione di Luciano Codignola, che andrà in onda sulla Rete 2 nei prossimi mesi.*

La commedia, scritta nel 1893, fece scandalo e fu subito vietata in Inghilterra per essere riabilitata solo nel 1940. E' la storia di una donna di umili origini, arricchitasi come tenutaria di case di tolleranza e del suo scontro con la figlia Vivie che, pur comprendendola, non le perdona di essere rimasta legata a idee di vita convenzionali.

Giorgio Albertazzi che quest'anno in teatro ha curato la regia di un altro lavoro di Shaw, La milliardaria, *tra una pausa e l'altra della lavorazione, parla di questa sua esperienza di regista televisivo.*

«Oggi — *dice* — la "professione" di questa signora non fa più scandalo; semmai è interessante notare come questa donna, che a suo tempo aveva in un certo senso rifiutato le regole di una società rigidamente classista e puritana, rimanga poi ancora prigioniera di certi schemi: non voleva finire sfruttata in fabbrica ma poi finisce con lo sfruttare le ragazze dei suoi bordelli; lei che rappresentava l'altra anima della società vittoriana, per la figlia riesce solo a immaginare un matrimonio ricco, riproponendole, insomma, lo stereotipo della donna che per vivere e sopravvivere ha bisogno di essere mantenuta e protetta da un facoltoso marito. La figlia si ribella, affermando il diritto a una scelta autonoma, diversa. Qui Shaw è più che mai femminista e insieme romantico e idealista».

Ma la figlia, rifiutando la madre, che cosa sceglie?

«Vivie è una ragazza che ha studiato e che è fermamente intenzionata a lavorare. Nella mia regia ho trasformato il salotto della casa di campagna in uno studio colmo di strumenti da laboratorio, simboli della tecnologia nascente. Ho immaginato la figlia legata a questo nuovo mondo che è l'anticipazione del ventesimo secolo. Nel suo modo di essere c'è un grande rigore razionale, perché in lei Shaw riafferma il suo "maitre à penser" prediletto, Voltaire».

Franca Rame

Com'è che hai pensato a Franca Rame?

«E' stata una scelta felice perché Franca ha un'anima popolare, abituata ad arringare e insieme è una bella donna».

Bella, sotto un grande cappello nero impigliato in una ricca veletta di tulle, stretta nel lungo vestito, Franca Rame sembra un ritratto di Boldini, stridente con i suoi consueti personaggi: una vera signora.

«Ma la signora Warren — *dice subito* — è una vera signora apparente perché in realtà le sue origini sono popolari».

Comunque fa un certo effetto vedere la Rame in questi panni da teatro borghese ottocentesco.

«Ma sì, con questo lavoro ho fatto un grande salto indietro, al repertorio che recitavo con la mia mamma e il mio papà — *dice ritrovando il suo roco accento lombardo* — Per me questa commedia è la demistificazione della società inglese di allora, con un aggancio molto attuale: si rievoca il mondo delle fabbriche dove anche le donne lavoravano sfruttate in condizioni proibitive. La Warren rifiuta di essere sfruttata da un qualsivoglia padrone, decide di sfruttare se stessa; allora le donne non avevano molte possibilità di sfuggire a una certa logica, specie quelle povere».

Però, nello stesso tempo cerca di dominare la figlia, cerca di condizionarla...

«Sì, ma perché secondo lei la figlia non si rende conto di come è veramente la società, di come è corrotto il sistema».

Questo ruolo in teatro è stato prima di Emma Gramatica e di Sarah Ferrati, non ti imbarazza?

«Mi fa paura, ma avendo avuto la fortuna-sfortuna di non averle viste, ho trovato più coraggio».

Franca Rame ha terminato la sua paura. Ritorna davanti al monitor in cui si rivedrà registrata.

Giorgio Albertazzi cura meticolosamente le immagini e interviene su ogni piccolo particolare della scena: la sua è una regia ricca di inquadrature mobili, di primi piani, di zoom, con bellissimi effetti di luce e di colore.

Infine in un grande silenzio: si gira l'ultima scena della giornata, quella in cui la figlia affronta la madre per dirle addio, per rivendicare la propria indipendenza.

La voce secca della Rame, nero fantasma, cerca di dissuadere Vivie: «Tu credi che le persone siano quello che fingono di essere... Ma non è così: è tutta una finta per tenere buona la gente comune e schiava...».

Mario Sculati

Anche oggi modifiche ai programmi della TV

Anche oggi i programmi televisivi e radiofonici potranno subire delle modifiche o degli slittamenti di orario per permettere la trasmissione di edizioni straordinarie dei radiotelegiornali sulla catastrofe che ha colpito il nostro paese. Per la serata non vi dovrebbero essere sostanziali mutamenti: c'è qualche incertezza per il settimanale «Di tasca nostra» che potrebbe essere sostituito da uno Speciale del TG2 sul terremoto. Comunque il programma di Tito Cortese e di Stefano Gentiloni contiene nella odierna puntata alcuni problemi di grande interesse per i consumatori: l'uso dell'olio di semi vari, gli inceneritori di rifiuti da cui si sprigionerebbe diossina e uno sceneggiato imperniato sulle assicurazioni.

Greta Garbo torna al cinema dopo 40 anni?

GINEVRA — Greta Garbo forse interpreterà il film che segnerà il ritorno della «divina» sugli schermi dopo quasi quarant'anni. L'attrice svedese, che ha ora 75 anni, si ritirò dal cinema nel 1941 dopo l'insuccesso della «Donna dai due volti».

Secondo lo scrittore britannico Frederick Sands, che ha pubblicato quest'anno un libro sulla Garbo, essa ha ora accettato in via di principio di interpretare un film che sarà girato negli Stati Uniti nel 1981. Ma le trattative in proposito sono ancora in corso e Sands ha detto di non poter ancora fornire alcun particolare.

PROGRAMMI TV

☐ TV 1

12.30 **DSE: IMPARIAMO AD INSEGNARE?**
13,00 **GIORNO PER GIORNO**
13,25 **CHE TEMPO FA**
13,30 **TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO (C)**
14,30 **BAMBOLE: SCENE DI UN DELITTO PERFETTO**, di F. Pittorru - Regia di A. Negrin, con A.M. Merli, E. Pozzi, R. Paladini, D. Torrieri (replica), terza e ultima puntata
15,15 **LA FAMIGLIA PARTRIDGE** - Telefilm con Shirley Jones e Ossid Cassidy
15,45 **SPECCHIO SUL MONDO**
16,10 **ELLERY QUEEN** (C) «Orologio da polso» - Telefilm
17,00 **TG1 FLASH**
17,05 **3, 2, 1... CONTATTO**
18,00 **DSE: I MAESTRI DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO** (C) Il caso della liuteria
18,30 **PRIMISSIMA**, attualità culturali del TG1
19,00 **CLETOTESTAROSSA E LE ALI DELL'UOMO** - Disegno animato
19,20 **CORRI E SCAPPA, BUDDY** (col.), 12. episodio con Jack Sheldon e Bruce Gordon
19,45 **ALMANACCO DEL GIORNO DOPO** (col) - **CHE TEMPO FA** (col)
20,00 **TELEGIORNALE**
20,40 **RUOTE** (col) sesta e ultima puntata con Rock Hudson, Lee Remick, Ralph Bellamy, Tony Franciosa
21,40 **HOLLYWOOD, GLI ANNI RUGGENTI DEL CINEMA MUTO** (I. p.): I pionieri
22,30 **GLI INVINCIBILI** - Telefilm: «Passaggio segreto»
23,00 **TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA** - Al termine TG1 informazioni, a cura di P.L. Varversi, collabora l'ente N. Sordomuti: «Specchio sul mondo»

☐ TV 2

12,30 **CARO PAPA'** (col) «Un po' troppo» - Telefilm comico
13,00 **TG2 ORE TREDICI**
13,30 **DSE: SCUOLA MEDIA**: Una scuola che si rinnova
14-18 In diretta dallo studio 7: «**IL POMERIGGIO**»; conducono: P. Cavallina, A. Benassi, F. Piccinelli e N. Orsomando. Nel corso del programma: «In casa Lawrence» (col) di J. Presson Allen - Telefilm.
15,25 **DSE: USANDO LA CINEPRESA** (col) «Operazione Islanda», di Maria V. Tomassi - **SESAMO APRITI** - Spettacolo per i più piccoli
17,00 **TG2 - FLASH**
17,05 «**IL POMERIGGIO**» (2. parte)
18,00 **DSE: INFANZIA OGGI**: «Come andrà a finire», invito alla creatività
18,30 **DAL PARLAMENTO - TG2 SPORT SERA** (C)
18,50 «**MA CHE STORIA E' QUESTA**» (col), di Enzo Biagi (17 puntata) - **PREVISIONI DEL TEMPO**
19,45 **TG2 STUDIO APERTO**
20,40 **DI TASCA NOSTRA** - Settimanale del TG2 «Al servizio del consumatore», di Tito Cortese e Stefano Gentiloni
21,30 «**CITTA' AMARA - FAT CITY**» - Film di John Huston con Stacy Keach, Jeff Bridges, Susan Tyrell, Candy Clark
TG2 STANOTTE

☐ TV 3

19,00 **TG3**: fino alle 19,10: informazione a diffusione nazionale; dalle 19,10 alle 19,30, regione per regione
19,30 **TG3 REGIONI**
20,00 **TEATRO ACROBATI** (col)
20,05 **DSE: LA BIBLIOTECA NELLA SCUOLA**
20,25 **TEATRO ACROBATI**
20,40 **L'ITALIA IN DIRETTA: GIORNO DOPO GIORNO** Teatro entro la comunità cristiana: tra parola e gesto. Regia di Paolo Brunatto
21,30 **LA LUCE DEL 21.MO SECOLO: I LASER.** Un programma di Tony Edwards. Al termine: **TF3**

PROGRAMMI RADIO

☐ Radio 1

GIORNALI RADIO: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23. 6: Risveglio musicale; 6,30: All'alba con discrezione; 7,15: Ma che musica!; 8,40: Ieri al parlamento, le commissioni parlamentari; 9: Radioanch'io 80; 11: Quattro quarti; 12,03: Voi ed io 80; 13,25: La diligenza; 13,30: via Asiago Tenda: gli Alunni del sole; 14,03: L'inconscio musicale; 14,30: Malcostume mezzo gaudio; 15,03: Rally; 15,30: Errepiuno; 16,30: Il rumore del teatro, di L. Gozzi; 17,30: Patchwork; 18,35: «Rock Music»; 19,30: Pagine dimenticate della musica italiana; 19,50: La civiltà dello spettacolo; 20,45: Country West Coast; 21,03: Check up per un Vip; 21,30: Musica dal folklore; 22: Occasioni; 22,30: Musica ieri e domani; 23,10: Oggi al parlamento; in diretta da radiouno; la **telefonata**

☐ Radio 2

GIORNALI RADIO: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,10; 16,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30. 6, 6,06, 6,35, 7,05, 7,55, 8,45: I giorni; 9,05: Tess del D'Uberville, di T. Hardy (2. p.); 9,32: 15: Radiodue 3131; 10: Speciale GR2 sport; 11,32: Riusciranno i nostri impareggiabili eroi dei fumetti a rispondere alle nostre domande?; 11,56: Le mille canzoni; 12,10-14: Trasmissioni regionali; 12,46: Contatto radio; 13,41: Sound Track; 15,30: GR 2 economia; 16,32: Disco club; 17,32: Il gruppo Mim, presenta «I promessi sposi», regia di O. Costa; 18,32: In diretta dal caffè Greco; 19,50: Spazio X; 22: Nottetempo; 22,30: Panorama parlamentare.

☐ Radio 3

GIORNALI RADIO: 6,45; 7,25; 11,45: 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55. 6: Quotidiana radiotre; 6,55, 8,30, 10,45: Il concerto del mattino; 7,28: Prima pagina; 9,45: Tempo e strade; 10: Noi, voi loro donna; 12: Antologia di musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15,18: GR 3 cultura; 15,30: Dal folk-studio in Roma «Un certo discorso»; 17: A scuola nei secoli; 17,30: Spaziotre; 21: Appuntamento con la scienza; 21,30: Luigi Boccherini: L. Van Beethoven; 22: Genet e della finzione; 23: Il jazz; 23,40: Il racconto di mezzanotte.

respira a pieni Pulmoll

La pastiglia balsamica che raccoglie in sè l'efficace armonia di tre sostanze da sempre presenti in natura.

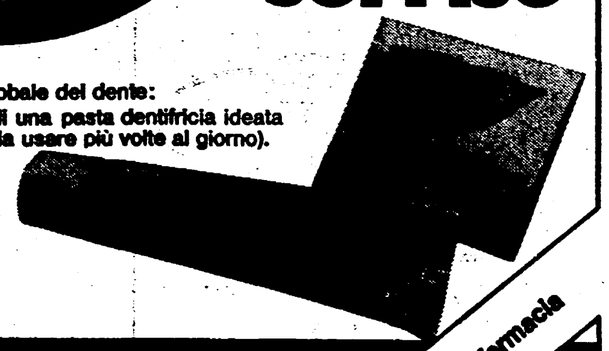
voce
Il MENTOLO
estratto naturale dell'olio essenziale di menta piperita, assicura una decisa sensazione di freschezza, di immediata percezione, per una voce limpida e chiara.

gola
la GLYCYRRHIZA
dotata di proprietà addolcenti ed aromatiche, eccellente per una gola soave.

fumo
Il MIELE
per i fumatori.
Da sempre, il rimedio della nonna per i fastidi della gola.

Pulmoll è un prodotto Malesci. Si trova in farmacia

SBIANCO DENT salva il sorriso



SBIANCODENT ha una visione globale del dente:
● lo pulisce a fondo per mezzo di una pasta dentifricia ideata e prodotta con criteri scientifici (da usare più volte al giorno).
● Cura l'estetica: toglie la patina resistente, le macchie di nicotina e caffè, ridona il candore originale grazie allo speciale dentifricio in polvere (da usare una volta alla settimana).

Solo in farmacia